

1) A Roma si è tenuto il primo Smartathon, quest'anno nel mese di gennaio. Può parlarci di quella giornata?

E' stata una giornata divertente e produttiva, a cui hanno partecipato una trentina di esperti, rappresentanti di comitati cittadini, associazioni locali e nazionali, università, imprese dell'ICT e, ovviamente, funzionari dei Dipartimenti di Roma Capitale coinvolti nella riuscita del Progetto, insieme ai nostri partner europei, con l'assistenza degli specialisti della società Risorse per Roma. E' stata un'occasione di condivisione di intelligenze che ha prodotto una specie di "alchimia progettuale".

Lo Smartathon è stato un vero laboratorio, in cui abbiamo esaminato uno scenario urbano specifico, il recupero del Forte Trionfale, gli open data legati a questo scenario e ci siamo chiesti quali sono le caratteristiche essenziali che deve avere la App di *Smarticipate* per aiutare i cittadini ad elaborare idee e realizzare proposte. I partecipanti hanno affrontato queste tre tematiche suddivisi in gruppi di lavoro, fornendo liberamente le proprie valutazioni e opinioni e hanno contribuito all'ideazione dell'App che permetterà ai cittadini di progettare, insieme all'Amministrazione capitolina, gli interventi di rigenerazione urbana nel loro territorio.

Dopo i saluti dell'Assessore a Roma Semplice, Flavia Marzano e dell'Assessore alla partecipazione e all'innovazione del Municipio XIV Monica Ruffa, il mio intervento e quello dell'arch. Claudio Bordi hanno sottolineato come il progetto *Smarticipate*, attraverso l'utilizzo di tecnologie ICT, possa fornire l'occasione di rinnovare e rafforzare il modo di far partecipare i cittadini e rendere più trasparenti i processi decisionali di pianificazione urbana. La App darà ai cittadini la possibilità di attingere rapidamente e in maniera semplice al patrimonio di informazioni dell'Amministrazione e quindi semplificherà e incentiverà la loro partecipazione alla progettazione degli spazi pubblici. Si parte dal caso del Piano di Recupero del Forte Trionfale, un esempio di come può essere applicata la piattaforma *Smarticipate*, che serve per visualizzare il tipo di decisioni comuni che i cittadini e il governo della città devono affrontare in un'area in trasformazione.

Abbiamo mostrato con un esempio concreto come la piattaforma, cui la città fornirà i dati e le regole, potrà inviare un feedback automatico ai cittadini: l'Amministrazione potrà proporre, secondo le regole e i vincoli, possibili destinazioni d'uso alternative per alcuni edifici all'interno del Forte e chiedere ai cittadini di indicare le loro preferenze tra questi usi in base alle loro aspettative di nuovi servizi. La piattaforma *Smarticipate* mostrerà gli scenari di utilizzo più condivisi per ciascun edificio e invierà un feedback immediato agli utenti attivi che hanno risposto, indicando loro anche il budget necessario per il relativo recupero degli edifici.

Roma ha la necessità di rigenerare 15 Forti (ex caserme) costruiti nella seconda metà dell'Ottocento nella zona peri-urbana della città. Sette di questi complessi pubblici sono dismessi e potranno diventare veri e propri poli di rigenerazione delle aree di cintura fra centro e periferia. Forte Trionfale è stato scelto come terreno sperimentale di *e-Participation* attraverso la piattaforma *Smarticipate* che, se funzionerà, sarà un prototipo da estendere alla pianificazione partecipata di altre zone della città. Questo sarà il primo test di *co-design* a Roma.

Abbiamo chiarito che vogliamo sperimentare nuovi strumenti di *Open Governance* per migliorare la qualità delle decisioni urbanistiche, estendendo l'ascolto delle esigenze dei cittadini e attivando l'intelligenza dei territori. La piattaforma e la App di *Smarticipate*

permetteranno agli stakeholder di appropriarsi digitalmente degli spazi e di progettare insieme, sprigionando creatività collettiva.

I partecipanti si sono poi divisi in tavoli di lavoro per analizzare e discutere gli ambiti di applicazione dell'App, le sue modalità di utilizzo, le funzionalità tecniche e l'accessibilità on-line ai dati dell'Amministrazione Capitolina.

Nel pomeriggio, insieme alla valutazione sul metodo e l'efficacia del lavoro svolto, sono state presentate le conclusioni dei tavoli di lavoro, che hanno condiviso l'efficacia dello strumento e suggerito alcune soluzioni per un migliore utilizzo dell'App. Tutti i partecipanti hanno espresso la soddisfazione per gli esiti dello Smartathon e ringraziato Roma Capitale e i partner europei per la qualità del Progetto Smarticipate e l'organizzazione della giornata. E' stato un successo per il Progetto e per Roma.

2) Quali sono stati i messaggi chiave che ha sentito dai partecipanti? Quali sono state le loro reazioni nei confronti del Progetto?

Per progettare gli spazi pubblici la piattaforma deve essere specifica per gli interessi di cittadini e stakeholder e non tecnica. E' stata condivisa l'idea del Progetto che i dati dovrebbero essere presentati in un modo facile da usare anche per i cittadini privi di competenze digitali: per rendere i dati davvero "beni comuni" c'è bisogno di un'interfaccia come quella della piattaforma *Smarticipate* che renda possibile il coinvolgimento di tutti.

Sono stati espressi dubbi sulla leggibilità dei dati e delle mappe sullo schermo di un portatile, mentre può essere più adatto lo schermo di un computer.

Un giovane *developer* ha detto che la App è uno strumento "serio" e utile, ma dovrebbe essere anche attraente per chi la userà in modo attivo, con una grafica chiara e piacevole, quasi come quella dei giochi, per "catturare" i giovani, che ne saranno i futuri utilizzatori.

Riguardo ai contenuti si è concordato che l'Amministrazione centrale e municipale dovrebbero mettere a disposizione anche dati sul contesto intorno al Forte Trionfale (servizi, scuole, etc.), sui beni culturali, sulla struttura economica, sulla rete territoriale associativa dei cittadini e informazioni sui progetti pregressi e le precedenti decisioni politico-amministrative.

Gli scenari dovrebbero riguardare, oltre agli aspetti urbanistici, la mobilità, l'ambiente (inquinamento, qualità fisica dei luoghi costruiti e non, ecc.), aspetti sociali, di vivibilità dei luoghi, identità locali, nonché aspetti individuali psicologici legati agli stili di vita e abitudini, attaccamento e affezione ai luoghi, comportamenti ecologici ecc., tutti aspetti che nella ricerca sulla sostenibilità risultano essere *drivers* con un forte impatto sulla transizione alla sostenibilità e sulla promozione e raggiungimento del benessere fisico, psicologico e sociale dei cittadini e abitanti di quei luoghi. E' interessante infatti valutare le potenzialità della App per identificare le esigenze delle persone e portare al massimo i benefici delle trasformazioni urbane per la cittadinanza. Quest'ultimo aspetto potrebbe motivare maggiormente i cittadini ad utilizzare l'App per la progettazione partecipata.

I partecipanti hanno mostrato di aver chiaro che la creatività è il frutto di un ragionamento basato sulla conoscenza e che occorre studiare il passato per progettare il futuro. Passato e Futuro sembrano dover convivere tra i contenuti da inserire nella piattaforma: la Memoria del territorio, con le sue storie di persone e il suo patrimonio storico documentario dovrebbe far parte delle conoscenze messe a disposizione da *Smarticipate* come pure la possibilità di comprendere gli scenari futuri (a 20-30 anni), che non fanno riferimento solo all'area da riqualificare, ma anche al territorio circostante, su cui andrebbero a impattare i progetti proposti. Anche questo uso dell'App rappresenta un

servizio prezioso da offrire come bene comune a chi voglia avanzare idee nuove per l'uso del patrimonio pubblico.

Qualche diffidenza è stata naturalmente manifestata circa la scarsità e la difficoltà di accedere agli open data, su cui tuttavia, questa è la VERA NOVITÀ, la nuova Amministrazione sta lavorando con determinazione.

E' emersa infine qualche preoccupazione rispetto ai rischi che il ricorso alla *App* possa diventare alternativo alla partecipazione diretta, che è anche coinvolgimento emozionale, passionale dei cittadini, fondamentale in un processo decisionale complesso come quello sul recupero del Forte e si è chiarito, come nella nostra *Urban Story*, che *Smarticipate* si inserisce in un percorso che prevede appuntamenti classici di partecipazione fisica.

E' importante lo spirito di comunità che la *App* può rafforzare, ma qualcuno ha segnalato il rischio che possano crearsi gruppi di pressione con l'intento di orientare le decisioni verso ipotesi speculative. Da ciò l'importanza della profilazione degli utenti attivi.

3) Come lo Smartathon si differenzia dagli altri eventi, caratterizzati anch'essi dalla partecipazione dei cittadini, che avvengono a Roma?

Direi che quello che ha fatto la differenza è stato il coinvolgimento diretto di cittadini e stakeholder nella costruzione di uno strumento di cui saranno poi gli utilizzatori, per la capacità dimostrata di fornire agli esperti suggerimenti utili su cosa dovrà offrire la *App*. I cittadini sono stati invitati come esperti del territorio nel quale vivono e siamo partiti da un caso concreto, il recupero di un complesso di edifici su cui ci sono forti aspettative da parte loro, per facilitarli nel dare indicazioni pertinenti agli sviluppatori.

Volevamo stimolare gli stakeholder ad approfondire il perché loro stessi dovrebbero utilizzare questa *App*, quali dovrebbero essere i suoi contenuti, cioè quali sono i bisogni che si aspettano di soddisfare, quali sono i dati che ritengono necessari per fare le loro proposte e quali sono i *feedback* che vorrebbero ottenere in tempo reale. E le risposte sono arrivate.

4) Lei pensa che i cittadini siano positivi all'idea di poter utilizzare SMARTICIPATE per trasformare la caserma Ulivelli? Ad Amburgo, ad esempio, la cittadinanza non si è dimostrata molto positiva all'idea di utilizzare SMARTICIPATE per piantare nuovi alberi...

Le scelte sul futuro del proprio territorio sono un bene prezioso da condividere e i cittadini lo sanno!.

Smarticipate è stato riconosciuto dagli stakeholder locali come uno strumento importante per facilitare la comprensione delle proposte per trasformare quel luogo e per incoraggiare più persone a presentare le proprie idee affinché siano prese in considerazione.

I cittadini hanno molte idee per il territorio in cui vivono, lavorano e trascorrono il loro tempo libero. Purtroppo, non sempre hanno accesso alle informazioni utili per sviluppare le loro idee. Per questo motivo c'è interesse per l'uso di questa *App*, che è un modo nuovo per presentare proposte e soluzioni all'Amministrazione e ricevere un riscontro immediato sulle idee che arriveranno da questa piazza digitale. Questo significa che tutti possono partecipare, anche chi non ha mai interagito con il governo locale fino ad oggi.

Una *App* che permette ai cittadini di esprimersi con pareri o idee progettuali è vista come uno strumento molto utile nel caso del recupero di Forte Trionfale, visto che la popolazione

interessata all'opportunità di nuovi servizi e spazi pubblici che saranno offerti dal recupero del Forte è di oltre 200.000 abitanti. Perciò i rappresentanti delle associazioni locali sono tra i nostri stakeholder più attivi.

Sanno che chi parteciperà attraverso questo nuovo strumento potrà dare idee e ricevere un feedback sulle proposte di pianificazione urbanistica in modo semplice, veloce e accessibile direttamente dal proprio smartphone; ma soprattutto potrà avere accesso ad una comunità più ampia per poter influenzare il governo cittadino prima che prenda le decisioni finali sulla trasformazione urbana dell'area.

5) Pensa sorgeranno conflitti o questioni in merito alla trasformazione della caserma Ulivelli (ad esempio sorgeranno conflitti tra gruppi di persone che si fan portatori di interessi diversi e contrastanti)? Siete preparati per questa eventualità?

Ogni trasformazione urbana presuppone conflitto tra interessi legittimi e contrastanti. In greco polis (città) e polemos (conflitto) condividono la stessa radice. Compito di noi funzionari dell'Amministrazione è ascoltare per creare le condizioni e le opzioni affinché poi i politici possano proporre ai cittadini nuovi livelli di equilibrio nelle proposte di trasformazione urbana che superino i conflitti e li rendano produttivi. In questo la App potrà avere una sua utilità.

6) Sembra esserci un forte supporto politico nei confronti di SMARTICIPATE a Roma. Quanto trova che questo sia importante?

Quest'avventura è iniziata in un periodo in cui Roma era priva di guida politica.

La nuova Amministrazione della città è convinta che le scelte vadano condivise e che la trasparenza non sia un obbligo ma una scelta. Il nuovo portale di Roma Capitale prevede un'area per la partecipazione attiva dei cittadini.

E, dato che Roma sta scommettendo sulla tecnologia come strumento per favorire la trasparenza e partecipazione attiva dei cittadini, una piattaforma come *Smarticipate* (e le sue applicazioni), con il suo approccio *bottom up*, è stata riconosciuta come un buon investimento!

Smarticipate può contribuire a modernizzare il governo e renderlo più *user-friendly*: avere accesso a una più ampia gamma di punti di vista permetterà agli eletti di acquisire nuove visioni sulle questioni urbane, di comprendere i desideri e le aspirazioni del maggior numero possibile di persone e valutare il peso delle varie opinioni ed interessi quando prendono le decisioni.

E' importante che i politici siano consapevoli della necessità di ascoltare i territori e quindi dei potenziali benefici di *Smarticipate* e che vedano il Progetto come un modo per sostenere il loro ruolo.

I rappresentanti dei cittadini parlano con la gente, ma non possono raggiungere tutti. Il ruolo di *Smarticipate* nel rendere più facile e magari divertente accedere alle informazioni su come una zona potrebbe cambiare sarà fondamentale per portare più persone nel processo di pianificazione.

Adottando la piattaforma *Smarticipate* non intendiamo sostituire il processo di consultazione cittadina sulla pianificazione in atto ma ottenere un maggior coinvolgimento degli abitanti e soprattutto incoraggiare i cittadini con disabilità o i cittadini stranieri.

7) Come gli esiti di SMARTATHON influenzeranno le attività di Roma all'interno del Progetto?

Le indicazioni, scaturite dallo Smartathon di Roma, sono il risultato del lavoro dei tavoli, ai quali era stato assegnato il compito di analizzare le caratteristiche dell'App, rispondendo a 2 domande:

- cosa dovrebbe contenere un open data di un'Amministrazione pubblica?
- quali le modalità di accesso a questi contenuti?

Il lavoro dei partecipanti allo *Smartathon* si è concentrato, principalmente, sulle caratteristiche e la funzionalità dell'App: dalla prima immagine con la mappa, che dovrebbe avere un aspetto accattivante, all'affidabilità dei dati forniti dall'App, alla registrazione o meno degli utenti e alla loro profilazione nella fase di consultazione, agli annunci e alle notifiche che l'App invierà, come il gradimento e la presentazione di proposte da parte dei cittadini "utenti attivi" e l'azione di monitoraggio.

Da più parti si è sottolineato che l'App ha bisogno di qualcosa di innovativo, che possa far sì che lo *share* sia immediato e che non stenti quindi a diffondersi e che è necessaria una campagna di promozione e comunicazione su social, siti internet, con adeguata *search engine optimization* e video su google e youtube.

Dal confronto è emerso che l'App è uno strumento che integra e supporta i processi di partecipazione dei cittadini, specialmente nell'informazione e pubblicità sulle decisioni e gli atti di Roma Capitale, nella condivisione degli open data, nell'incontro tra proposte e interessi di stakeholder finanziari e investitori.

Tutti hanno concordato che è cruciale che l'Amministrazione fornisca, oltre ai dati, la cornice di regole e di indirizzi politici entro cui potersi muovere per elaborare una proposta da consegnare al Comune. In questi giorni stiamo ragionando anche sulla necessità di definire un patto chiaro di partecipazione, tra Amministrazione e cittadini, sull'uso della piattaforma *Smarticipate*.

In alcuni tavoli è emerso che l'App debba essere intesa come strumento di prima relazione, con caratteristiche di immediatezza e facilità di accesso (non tutti sono nativi digitali), supponendo che ci sia un secondo livello di informazione accessibile con altri strumenti più idonei, quali computer o tablet, un sito web dove le persone possono costruire insieme il loro progetto.

9) Cosa vede come primo ostacolo da dover superare per rendere SMARTICIPATE un successo per la città di Roma?

La disponibilità aperta dei dati territoriali è fondamentale. Certamente la prima barriera da abbattere riguarda le cosiddette "informazioni potenziali", non realmente disponibili se non a noi tecnici che gestiamo i progetti di trasformazione della città. L'Amministrazione dovrà rispettare l'obiettivo della ristrutturazione e del rilancio del portale *open data* entro il 2017 e lavorare per l'ampliamento dei data set aperti con potenziamento degli strumenti di visualizzazione dei dati.

Il nuovo Sistema Informativo Territoriale Integrato di Roma Capitale è ancora in fase di collaudo. Aprire ai cittadini e agli operatori economici questa nuova piattaforma in tempi compatibili con la sperimentazione della App sarà una delle precondizioni per la riuscita del Progetto: il patrimonio di informazioni del SIT è costituito dalla cartografia di base, su

cui saranno calati tutti gli open data che possono essere georiferiti, tra cui i tematismi territoriali specialistici dell'Amministrazione.

I cittadini e i professionisti potranno navigare il portale Gis, consultare i cataloghi dei dati e dei metadati e scaricare, se autorizzati, gli *shape file* dei *layer* vettoriali. Se questi dati entreranno entro il 2017 nella piattaforma *Smarticipate*, allora potremo davvero correre sulla strada del successo.

9) Terrete un altro evento SMARTATHON sempre facente parte del Progetto. Cosa spera di ottenere da questo secondo Smartathon?

Sarà l'avvio della fase di test sulla funzionalità della App, su cui il consorzio *Smarticipate* sta investendo una quota significativa di risorse. Uno dei nostri stakeholder ci ricorda l'importanza della fase di betatest dei playgames e quanto i nostri figli ne siano coinvolti!

Spero che nel follow-up *Smartathon* del prossimo autunno i nostri stakeholder saranno invitati dai partner scientifici a fare esperienza pratica su un prototipo funzionante della piattaforma sia su *desktop* che su dispositivi mobili, per definire e fare un testing in condizioni reali del servizio. Siamo curiosi di sapere se abbiamo identificato e indicato gli "aspetti-chiave" ai partner scientifici che stanno sviluppando la App.

L'obiettivo sarà di consentire agli *stakeholder*, cittadini e utenti esperti, di esprimere condivisione o piuttosto perplessità e critiche per contribuire a definire lo strumento finale. Anche se la piattaforma presentata sarà solo un prototipo, i partecipanti avranno la possibilità di fare esperienza in prima persona con gli strumenti digitali di cui discuteremo.

Nel frattempo per rendere il più possibili realistiche le indicazioni che stiamo fornendo ai partner scientifici dopo lo *Smartathon* abbiamo attivato un PROCESSO DI PARTECIPAZIONE REALE SUL TERRITORIO per il recupero di Forte Trionfale, che è consistito in quattro incontri molto intensi e in un'assemblea finale davvero affollata. I risultati del percorso partecipativo ci hanno suggerito di inserire altri dati necessari a rendere utile la App.

10)Pensa che la raccolta dati (successivamente resi pubblici grazie a Smarticipate – cd. open data) della città cambierà come risultato di SMARTICIPATE?

L'Amministrazione di Roma crede nel potenziale degli *open data* per sviluppare o migliorare i servizi pubblici, i progetti di sviluppo urbano e la trasparenza politica. Gli *open data* e l'ICT possono facilitare i cittadini nel sostenere il processo di pianificazione dei propri ambienti urbani.

Non siamo soddisfatti della quantità di dati raccolti finora, ma riteniamo che la città possa ancora arricchirli per colmare la distanza tra i desideri dei cittadini, la progettazione urbana e la realizzazione degli interventi.

Indubbiamente anche il coinvolgimento nel Progetto *Smarticipate* ha contribuito al passaggio da un modello di comportamento cosiddetto "*siloeo*" ("a silos") degli Uffici che detengono i dati territoriali a una nuova configurazione che predilige l'integrazione orizzontale tra Dipartimenti nella gestione dei contenuti della macroarea "dati territoriali".

11)C'è dell'altro che vorrebbe dirci?

Credo che la piattaforma *Smarticipate* potrebbe diventare il veicolo di NUOVI SERVIZI PER I CITTADINI DAI CITTADINI.

A Roma esiste un ecosistema di sviluppatori costituito dalle molte università romane e da una comunità di *makers* molto forte ed in crescita, con un alto potenziale che può migliorare *software open source* della PA, sviluppare applicazioni, servizi e prodotti a basso costo per i cittadini e sistemi di comunicazione a basso costo e aperti alla comunità.

Potremmo in futuro essere in grado di utilizzare l'approccio *Smarticipate* per la riprogettazione o l'aggiunta di nuovi servizi comunali, per garantire che siano in linea con quello che la gente vuole. Sarebbe un'ottima occasione per fare *co-design* dei servizi con gli utilizzatori futuri, coinvolgendo start up e sviluppatori.